

DECRETO SALVAPOTENTI.

Il pronunciamento può vanificare il lavoro dei magistrati
Confusione nelle procure a causa degli effetti del decreto



Francesco De Lorenzo mentre esce dal carcere di Poggioreale dopo il decreto Biondi

**Alessandra Mussolini:
Fini il pasticcio
lo ha fatto da solo**

«Fini ha fatto tutto da solo, senza informare i deputati di An... lo un decreto in quella maniera non lo avrei mai votato. Alla fine ha fatto una retromarcia giusta, ma a queste cose bisogna pensarci per tempo...». Alessandra Mussolini non risparmia critiche al segretario del suo partito per l'appoggio dato al decreto salvapotenti. Critiche anche a Maroni e a Di Pietro «troppo precipitoso», «ma la reazione della gente è giusta».

DALLA NOSTRA REDAZIONE



Alessandra Mussolini

■ NAPOLI. Di fronte allo sdegno generale anche Gianfranco Fini è stato costretto a fare marcia indietro sul decreto «salva ladri». Nel suo partito sono stati numerosi i militanti e i deputati, che hanno manifestato ampio dissenso all'iniziativa del governo che ha aperto le porte del carcere per tanti tangentisti. Che ne pensa l'onorevole Alessandra Mussolini?

Il governo ha affossato il decreto sulla carcerazione cautelare e prepara un disegno di legge. Ritiene che questa vicenda possa raffreddare i rapporti tra Forza Italia e Alleanza nazionale? E come giudica il ripensamento di Gianfranco Fini?

Sono convinta che quel decreto, un errore del ministro Biondi, non fosse una amnistia per tutti coloro che hanno preso le mazzette. Credo che la retromarcia del mio partito sia stata giusta, anche se bisognava pensarci per tempo... Quando si è presentato quel provvedimento, tra l'altro discutibile, nessuno ha pensato alla giusta reazione che, poi, ci sarebbe stata nella stragrande maggioranza della

popolazione. Noi siamo in questo governo e ci resteremo, spero uniti, finché è possibile. Certamente questo non mi impedisce, ad esempio, di criticare l'atteggiamento tenuto dal ministro dell'Interno Maroni, oppure di dire apertamente che non ho condiviso l'iniziativa del giudice Antonio Di Pietro, che si è dimesso precipitosamente. Credo che in queste situazioni bisogna mantenere la calma. Ho apprezzato molto l'atteggiamento del progressista Violante, che su tutta questa vicenda, compresa la "rivolta" dei giudici del pool di Mani pulite, è stato il più equilibrato: gli ho fatto personalmente i complimenti.

Ma scusi, lei vorrebbe farci capire che non è stata per niente informata da Fini, o almeno da qualche dirigente di An, del decreto sulla custodia cautelare?

Innanzitutto io non faccio parte del governo. Poi... non mi faccia parlare...

Parli pure, onorevole Mussolini. Cosa vuol dire?

Che Gianfranco Fini ha fatto tutto da solo, o quasi, senza informare i deputati di Alleanza Nazionale, quelli che girano per l'Italia e portano voti. Insomma, ho saputo del decreto solo dopo che era stato presentato. Se qualcuno mi avesse chiesto un parere, beh, sicuramente avrei risposto che ero contraria. Insomma, io quel decreto, così come era stato congegnato, non l'avrei mai votato.

Lei, onorevole Mussolini, è stata eletta nel collegio di Napoli. Dal carcere di Poggioreale, come sa, per effetto del decreto Biondi, hanno potuto lasciare le celle personaggi come De Lorenzo, Di Donato, la signora Pierr Di Maria in Poggiolini. Ha avuto sentore del malumore che serpeggia tra i suoi elettori?

Io nel collegio elettorale ci vado. E spesso. Le confesso che ho incontrato molte persone, ed ho provato tanta amarezza. Capisco la loro rabbia. Io rappresento una parte politica che in questo momento viene considerata dalla gente complice di quanti hanno voluto, e avallato, quel decreto. Ho cercato di spiegare a quanti mi hanno rinfacciato di aver contribuito a far uscire dalla galera i tangentisti, che non è il carcere la punizione esemplare per certi personaggi come De Lorenzo e la Poggiolini, come si chiama? Per questi due, la pena esemplare è fargli fare una passeggiata sotto braccio, una specie di «struscio», per via Caracciolo... □ M.R.

**«Giudichi il Tribunale dei ministri»
La Cassazione sottrae De Lorenzo ai pm di Napoli**

La Cassazione ha deciso che spetta al Tribunale dei ministri di Napoli esaminare la posizione di Francesco De Lorenzo, in quanto i reati contestatigli sono di natura ministeriale. I giudici dovranno richiedere alla Camera una nuova autorizzazione a procedere, anche se l'ex ministro (che resta agli arresti domiciliari) non è più deputato. Intanto, dopo la bocciatura del decreto Biondi, i magistrati attendono di conoscere le modalità della revoca.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARIO RICCIO

■ NAPOLI. Vento in poppa per Francesco De Lorenzo. Dopo la scarcerazione dei giorni scorsi per effetto del decreto sulla custodia cautelare, ieri in soccorso dell'ex ministro della Sanità è arrivata la decisione della Cassazione che ha accolto la richiesta dei suoi legali: «Spetta al Tribunale dei ministri di Napoli esaminare la posizione dell'ex parlamentare liberale». Secondo la decisione presa dalle sezioni unite della Corte, presiedute da Lo Coco, i reati di cui è accusato De Lorenzo (corruzione, concussione, finanziamento illecito ai partiti e associazione per delinquere) sarebbero da classificare come ministeriali, e la partita dovrebbe perciò passare nelle mani tribunale ad hoc che nel 1989 sostituì la commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa. L'ex ministro resta per il momento agli arresti domiciliari in quanto destinatario di una seconda ordinanza di carcerazione emessa nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti pagate per gli spot televisivi anti-aids.

Legali all'attacco

Gli avvocati di De Lorenzo, però, hanno preannunciato che daranno battaglia anche su questo secondo fronte. «Non vedo nessuna esigenza di custodia cautelare "attuale" per il mio cliente - ha sostenuto il professor Gustavo Pansini - tanto più che adesso si è pure chiusa l'inchiesta ed è dunque crollata qualsiasi possibilità di inquinamento delle prove». E l'avvocato Carlo Taormina ha aggiunto che la decisione della Cassazione «puntuale» le gravi violazioni che, anche sotto il profilo della tutela della libertà personale, sono state perpetrate attraverso una incontrollata gestione delle competenze da parte delle procure della repubblica.

Oggi, in base a quanto stabilito dalla Cassazione, i legali di «Sua santità» presenteranno istanza al tribunale del riesame per ottenere l'annullamento del provvedimento restrittivo. La decisione presa dalla Cassazione potrebbe vanificare il lavoro dei magistrati di Castelcapuano che, per 14 mesi hanno in-

dagato sulle tangenti miliardarie nel settore Sanità: oltre all'ex ministro, anche la posizione degli altri 139 imputati, tra cui i coniugi Pierr Di Maria e Duilio Poggiolini, per i quali è stato richiesto nei giorni scorsi il rinvio a giudizio, potrebbe seguire lo stesso iter. Ma ai magistrati napoletani resta la possibilità di stralciare la posizione dei coimputati. Nessun commento per ora da parte dei titolari dell'inchiesta, i pm D'Avino, D'Amato, Fragiasso e Miller. Solo D'Avino ha osservato: «Pur con il massimo rispetto per il pronunciamento della Cassazione, non ci troviamo di fronte a reati ministeriali». Una risposta completa alla sentenza la daranno solo quando avranno più chiaro e completo il quadro generale delle motivazioni.

Il disagio delle procure

Commenti, invece, ce ne sono stati a proposito della revoca del decreto governativo sulla custodia cautelare. «È un pasticcio - ha dichiarato senza mezzi termini Paolo Mancuso, coordinatore della Direzione distrettuale antimafia di Napoli -». Non ci eravamo mai trovati in una situazione del genere. Adesso ci tocca valutare d'accapo tutte le posizioni delle persone che hanno beneficiato degli effetti del provvedimento. Non è escluso che quanti hanno lasciato le celle possano rientrarci al più presto». Dalle carceri di Poggioreale, Secondigliano e Pozzuoli sono usciti finora 211 imputati: di questi 86 sono completamente liberi, mentre a 125 sono stati concessi gli arresti domiciliari. Un centinaio erano in galera per detenzione e spaccio di stupefacenti. L'altro cinquanta per cento è accusato di reati amministrativi e di associazione per delinquere semplice e ricettazione. Il clima non è più sereno nelle stanze della procura salernitana. Qui ci sono perplessità anche per il preannunciato disegno di legge, il quale potrebbe dar luogo ad inconvenienti analoghi a quelli del decreto bocciato. I magistrati salernitani chiedono in sostanza di non perdere di vista anche l'attu-

E Di Donato si riaffaccia alla Camera

Giulio Di Donato si riaffaccia a Montecitorio. L'ex vicesegretario socialista, finito nel carcere di Poggioreale per la Tangentopoli napoletana, è stato scarcerato per passare agli arresti domiciliari per effetto del decreto Biondi. Concluso il periodo di custodia cautelare che scadeva appunto in questi giorni, si è potuto consentire di fare un salto alla Camera dei deputati per «questioni personali». Una toccata e fuga, giusto il tempo di recarsi negli uffici del Banco di Napoli, situato al livello inferiore del palazzo di Montecitorio, ma che non poteva passare del tutto inosservata. Visibilmente dimagrito, in completo blu di lino, Di Donato ha subito lasciato Montecitorio, e si è ben guardato dal salire e farsi vedere al piano del Transatlantico superaffollato, in quanto era in corso la seduta congiunta per l'elezione del decimo consigliere non togato del Cam.



Laura Cioccarelli/Dufoto

zione di riforme organiche, in modo da assicurare un'amministrazione della giustizia più efficiente, celere e più rispettosa dei diritti dei cittadini.

Sul decaduto decreto Biondi si fanno sentire anche i giudici di un semideserto palazzo di giustizia di Bari. Il presidente dell'ufficio degli ip, Vito Rubino, afferma che adesso non si possono che attendere le richieste dei pm. Secondo il magistrato «la Procura dovrebbe poter richiedere la custodia cautelare in carcere per coloro che hanno goduto di misure più lievi, ma motivando allo stato attuale la richiesta di carcerazione». Sulla stessa lunghezza d'onda, il Procuratore della Repubblica aggiunto, Angelo Bassi: «Per coloro che sono stati messi in libertà o agli arresti domiciliari perché accusati di reati per i quali il decreto non prevedeva la custodia cautelare in carcere, bisognerà rivalutare se permangono ora le ragioni che ci avevano spinti a chiedere l'arresto». Non corrobberanno il rischio di tornare in galera alcuni degli scarcerati più noti del capoluogo pugliese come l'ex assessore regionale Tommaso Marrocchi e l'imprenditore Paolo Biallo (nei prossimi giorni scadranno infatti i termini del provvedimento cautelare), coinvolti nell'inchiesta sulla Sanità barese.

**COMUNE DI COLOGNO MONZESE
PROVINCIA DI MILANO**

ESTRATTO VERBALE DI GARA

Al sensi dell'art. 20 della legge 19/3/1990, n. 55, si rende noto che i lavori degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche in alcune scuole comunali, sono stati appaltati all'impresa Brescia Elettroimpianti S.r.l. di Brescia - Via Violino di Sopra, 14 - con il ribasso del 49,1%, sull'importo a base d'asta di L. 320.183.634.

Sistema adottato: licitazione privata secondo le modalità di cui all'art. 1 lett. a), legge 2/2/73, n. 14.

Ditte invitate: n. 59. Ditte partecipanti: n. 29.

Si precisa che l'elenco integrale delle imprese invitate alla gara, nonché di quelle partecipanti, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 29 del 20/7/1994.

Cologno Monzese, il 18/7/1994

L'ASSESSORE AI LL.PP.: Giuseppe Milan

Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di oggi, giovedì 21 luglio. Avranno luogo votazioni su decreti.

Le senatrici e i senatori del gruppo progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di oggi, giovedì 21 luglio.

VACANZE LIETE

RIVABELLA DI RIMINI - HOTELS GRETA e ROBY - tel. 0541/25415 - 22729. - Fronte mare - ultime disponibilità luglio/agosto/settembre - camere con servizi - trattamento veramente ottimo. Interpellateci.

RIMINI VISERBA - ALBERGO VILLA MARGHERITA. VIA Palestrina, 10 - tel. 0541/738318. - Tranquillo - 50 metri mare - giardinetto - ombreggiato - cucina romagnola - gestione proprietaria. Giugno/Settembre 30.000/34.000 - Luglio 35.000/41.000 - Agosto 41.000/55.000. Sconti bambini.

ECCEZIONALI settimane azzurre sull'adriatico - Luglio 420.000 - Agosto 520.000 compreso ombrellone e sdraio - Sconti bambini. **CESENATICO - VALVERDE - HOTEL CARAVELLE - 3 Stelle** - confortevolissimo - menù a scelta - parcheggio. Prenotatevi!!! Tel. 0547/86234.

RIMINI - VISERBELLA - HOTEL FRAIPINI - 2 Stelle. Via Pedrizzini, 13 - Tel. 0541/738151. Camere bagno, telefono - Parcheggio - Grande giardino ombreggiato - Ottimo trattamento - Pasta fatta in casa - Luglio 60.000/67.000/53.000 - sconto bambini.

BANDIERA BLU: Mare pulito! Arma di Taggia (Sanremo) affittasi appartamenti per vacanze, modernamente arredati e corredati, ampio giardino, parcheggio. Residence Riviera. Tel. (0184) 43.008.